

Il trekking cui ci ispiriamo è stato magnificamente descritto dalla rivista Airone negli anni “80 (quando era una gran bella rivista) e l’onnipresente Stefano Ardito in una sua guida l’ha chiamato “Trekking delle codule”. In ossequio al guru dell’escursionismo adottiamo anche noi questo nome, sebbene il trekking attraversi una sola codula, quella di Sisine.

L’itinerario che qui proponiamo non ha rilevanti problemi di orientamento, e non necessita di attrezzatura da arrampicata. Quella che segue non è una relazione dettagliata, ma un invito al cammino. Alcune tappe sono descritte dettagliatamente in *Da costa a costa* e *Selvaggio Blu*.

## DA CALA GONONE A BAUNEI ATTRAVERSO IL GOLFO DI OROSEI (SARDEGNA)

### **Tappa 1.** Cala Gonone – Cala Fuilli – Cala Luna.

1h di asfalto fino a Cala Fuilli, quindi 2h di facile ed evidente sentiero nella macchia, a tratti sopra il mare, fino alla magica Cala Luna (mare). Si dorme in spiaggia, o nella codula di Luna, o in un grottone sul mare 100 metri a nord. A Cala Luna c’è un ristorante che anche se chiuso permette l’approvvigionamento di acqua (se no risalire la codula fino a che il torrente è all’aperto). *Variante suggestiva: da Olbia anziché scendere a Dorgali e cambiare pullman per Cala Gonone proseguire invece in direzione Arbatax, e farsi lasciare sulla strada 125 all’altezza del km 172. Da qui sono circa 13 km (evitabili con un autostop) per la località Teletottes, da cui inizia il sentiero per Cala Luna lungo l’eccezionale Codula di Luna.*



Cala Luna arrivando da Cala Fuilli (tappa 1) – Foto di Paolo Pace

### **Tappa 2.** Cala Luna – Cala Sisine.

Recentemente è stata aperta una variante costiera della tappa. Descriviamo invece qui la versione classica, che parte alle spalle del ristorante, si inerpica, sfiora il maestoso arco roccioso di s’Arcada s’architieddu lupiru (quota 315) e giunta a quota 625 (**vedi relazione Selvaggio Blu**) lascia la sterrata per scendere (dopo alcune decine di metri, segnali) a cuile Saccederano (vero nome cuile Girove Longu, 530 m slm) e da lì a Cala Sisine (mare). Circa 4h in tutto. A Cala Sisine c’è un ristorante, che però se chiuso non permette di rifornirsi d’acqua. Numerose piccole grotte in spiaggia (lato sud) per dormire riparati.

**Tappa 3.** Cala Sisine – Codula di Sisine – Golgo

Sentiero, quindi tutta sterrata dal ristorante di Cala Sisine alla chiesa di San Pietro e quindi al ristorante dell'altopiano del Golgo (con campeggio spartano ma accogliente sotto gli olivi, quota 440). Circa 4h in tutto.

**Tappa 4.** Golgo – Goloritzè

Giornata di riposo. Un paio di ore (scarse) per scendere lo splendido bacu di Goloritzè fino all'omonima cala, sovrasta dall'incredibile Aguglia. Polla sorgiva di acqua potabile presente per una parte dell'anno. Facile incontrare arrampicatori che dormono alla cala. Si consiglia bagno e pernottò.



L'Aguglia di Goloritzè vista (alla rovescia) da Punta Salinas (tappa 5) – Foto di Saverio Bombelli

**Tappa 5.** Goloritzè – Arbatax

Per raggiungere Arbatax si ritorna al Golgo e da qui in autostop per Baunei, quindi corriera per Arbatax. *Varianti:* (1) proseguire a piedi percorrendo una tappa del Selvaggio Blu (circa 7h) fino a Porto Pedrosu, dove avrete avuto la premura di dare appuntamento ad un gommone; (2) proseguire a piedi percorrendo una tappa del Selvaggio Blu (circa 7h) fino a Porto Quau, dove pernottare (non c'è acqua, né evidente né nascosta in qualche grotta nei pressi), per risalire il giorno dopo bacu Maore fino alla sterrata di Pissu 'e Serra (quota 685, circa 3h) e da qui a Baunei (meno di 2h).

Saverio Bombelli, febbraio 2007